



SERVIZIO CENTRALE  
del Sistema di protezione  
per richiedenti asilo e rifugiati

Istituito ai sensi dell'art. 32 della legge 189/02 e affidato  
dal Ministero dell'Interno all'ANCI mediante convenzione



## Newsletter n° 1/2008

### Sommario

[Editoriale](#)

[Notizie](#)

[Appuntamenti](#)

[I progetti della rete](#)

[Approfondimenti](#)

[Statistiche](#)

### Editoriale

#### **Il “pacchetto sicurezza” e il Sistema di Protezione**

Il cosiddetto “*pacchetto sicurezza*”, varato dal Consiglio dei Ministri tenutosi lo scorso 21 maggio, comprende alcune proposte di modifica del decreto legislativo n. 25/2008 (di recepimento della direttiva europea in materia di procedure) che possono incidere direttamente sul funzionamento dello SPRAR.

Considerato come un argomento a sé il tema dell'eliminazione dell'effetto sospensivo del ricorso (questione squisitamente collegata alla tutela dei diritti della persona e alla sua protezione e pure prevista nel pacchetto di disposizioni), ci si vuole qui concentrare su quegli aspetti che interverrebbero nell'operatività del Sistema di protezione. In particolare ci si riferisce alla limitazione della libertà di circolazione dei richiedenti, ristretta a un'area geografica delimitata, in base a un provvedimento del prefetto competente per il territorio in cui la domanda di protezione è stata presentata e formalizzata. Una novità assoluta per l'ordinamento italiano, se si fa riferimento a persone che non sono sottoposte ad alcun tipo di trattenimento, penitenziario o amministrativo che sia.

Nel guardare alla norma proposta - tralasciando ogni considerazione sorgono alcune questioni, legate alla quotidianità del Sistema.

Che cosa accadrebbe nel caso di segnalazioni di richiedenti da parte delle stesse prefetture, o di altri enti, e con la disponibilità di accoglienza reperita a diversi chilometri di distanza?

Come si dovrebbe procedere per trasferire in un progetto dello SPRAR un richiedente in uscita da un CARA (Centro di accoglienza per richiedenti asilo) per decorrenza dei termini o in condizione di vulnerabilità?

E ancora, come perfezionare un trasferimento da un posto all'altro del Sistema?

La risposta a tutte queste domande può essere unica e risultare decisamente ovvia. Nei casi oggetto delle questioni poste, il prefetto competente dovrebbe intervenire con un provvedimento per cambiare o derogare alla limitazione della libertà di circolazione dei richiedenti. Tutto qua. Sembrerebbe piuttosto semplice ma d'impulso si possono evidenziare da subito due conseguenze. Da un lato si registrerebbe un ulteriore carico di lavoro sulle prefetture, sia quelle maggiormente coinvolte dagli arrivi e dalle presenze di richiedenti (in Sicilia, Calabria, Puglia) che quelle competenti per altre zone del territorio nazionale. A titolo di esempio si ricorda come tra le prefetture più attive nel segnalare richiedenti al Servizio centrale, nei primi mesi del 2008, ci siano anche Varese, Ancona, Torino, Venezia, Napoli, Firenze.

D'altra parte, questo aggravamento del lavoro delle prefetture - chiamate così a intervenire più volte per definire l'area geografica di circolazione dei richiedenti - porterebbe a un (conseguenziale) rallentamento nella tempistica dell'accesso all'accoglienza dello SPRAR, perché si aggiungerebbe un ennesimo anello alla catena procedurale: segnalazione; quindi ricerca della disponibilità dei posti; successiva individuazione del posto; organizzazione del trasferimento e quindi nuovo provvedimento del Prefetto per modificare i margini della libertà di circolazione. Considerati tutti i passaggi, successivi l'uno all'altro e non paralleli, il timore di un rallentamento nell'accogliere richiedenti nello SPRAR apparirebbe realistico.

[Torna al sommario](#)

## Notizie

### Formazione per progetti che accolgono minori non accompagnati

Il servizio centrale ha progettato e organizzato una formazione rivolto ai progetti territoriali dello SPRAR che accolgono minori non accompagnati.

Il corso *“La presa in carico dei minori stranieri non accompagnati richiedenti protezione internazionale”* si terrà a Roma dal 30 giugno al 2 luglio p.v., nella sala conferenze di ANCI in via de' Prefetti, 46.

La lettera di invito e il programma del corso sono scaricabili dal sito [www.serviziocentrale.it](http://www.serviziocentrale.it)

Per informazioni: [formazione@serviziocentrale.it](mailto:formazione@serviziocentrale.it)

### Novità editoriali

- **Le leggi che governano l'asilo.** La *“Raccolta normativa in materia di asilo”* di prossima pubblicazione, contiene leggi nazionali ed internazionali nonché giurisprudenza italiana in materia di asilo. Il volume è stato curato dal Servizio centrale sotto la supervisione del Dipartimento per le libertà civili e immigrazione del Ministero dell'Interno e in collaborazione con ASGI e UNHCR.
- **Gli strumenti dell'operatore.** Il *“Manuale Operativo per l'attivazione e la gestione di servizi di accoglienza e integrazione per richiedenti e titolari di protezione internazionale”* di prossima

pubblicazione nella sua edizione più recente e per la prima volta in formato cartaceo, rappresenta il frutto di un lavoro di costante aggiornamento per il quale si sono adoperati lo staff del Servizio centrale e gli operatori di enti locali e di realtà del terzo settore che si sono resi disponibili a condividere le bozze di questa edizione. Il risultato è caratterizzato da un taglio più operativo, pratico e attento alle esigenze degli utenti del volume. Il manuale sarà distribuito a tutti i progetti territoriali e altresì scaricabile dal sito del Servizio centrale.

- **Il Sistema al femminile.** *“Moolaadé - Indagine sulla condizione delle richiedenti asilo, rifugiate e titolari di protezione umanitaria accolte nello SPRAR”*, pubblicata sul sito web del Servizio centrale nella sezione DOCUMENTI in occasione dell’8 marzo 2008, vuole rappresentare una fotografia al femminile dell’accoglienza che, partendo dai dati sulla presenza delle donne rifugiate e titolari di protezione umanitaria accolte nei progetti dello SPRAR, cerca di individuare i bisogni specifici di queste donne rintracciandone le vulnerabilità lungo tutto il loro percorso, dalla situazione nei paesi d’origine alla fuga, fino all’arrivo qui in Italia e all’ingresso in un progetto d’accoglienza.
- **A Modica: cucina e solidarietà al femminile.** *“Ulivo e Baobab. Tradizioni culinarie a confronto”* è un piccolo ricettario, nato da uno scambio di esperienze di cucina tra le donne rifugiate in accoglienza presso il progetto territoriale di Modica e le signore del centro anziani della città. I piatti di Somalia, Repubblica Democratica del Congo, Nigeria, Eritrea, Gambia e Togo si sono confusi insieme a quelli tipici della tradizione siciliana e modicana. Le signore si sono ritrovate intorno ai fornelli per scambiarsi reciprocamente ricette, modalità di preparazione, tecniche di impasto. Insieme - oltre a gustare gli aromi e i sapori dei piatti realizzati - hanno elaborato il ricettario.

Per maggiori informazioni è possibile scrivere a [progmodica@hotmail.it](mailto:progmodica@hotmail.it)

- **Agrigento multilingue.** La pubblicazione della *“Costituzione della Repubblica Italiana”* in lingua araba si inserisce nel quadro delle molteplici azioni promosse per contribuire a facilitare il processo di integrazione dei migranti presenti sul territorio Agrigentino. Questa pubblicazione, realizzata dall’Associazione Centro di Ascolto e di Accoglienza “San Giuseppe Maria Tomasi Onlus” - Caritas Diocesana nell’ambito del progetto SPRAR Agrigento FER, rappresenta un atto simbolico ma concreto di promozione della conoscenza per la piena partecipazione alla vita sociale, economica, culturale e civile della società di accoglienza.

Per maggiori informazioni è possibile scrivere a [centrotomasionlus@libero.it](mailto:centrotomasionlus@libero.it)

- **Un dossier asilo per Napoli.** Il prossimo 20 giugno, l’associazione L.E.S.S. di Napoli presenterà il primo *Dossier Asilo a Napoli e provincia*, una corposa pubblicazione che ripercorre il cammino delle migrazioni forzate sul territorio, attraverso il lavoro di monitoraggio della popolazione rifugiata da prima del 2004 ai giorni nostri e l’evoluzione degli interventi di protezione e accoglienza, fino alla nascita del progetto territoriale dello SPRAR. Il dossier ospita anche articoli di approfondimento sulle frontiere, sulla normativa, sui percorsi di inserimento sociale. Dopo il 20 giugno il Dossier sarà pubblicato anche sul sito del Servizio centrale.

Per riceverne copia e per maggiori informazioni: [jara@less-onlus.org](mailto:jara@less-onlus.org)

### Premio Per Mare, II edizione

In occasione della giornata mondiale del rifugiato, si svolgerà a Roma la seconda edizione del premio *Per Mare*, promosso dall’Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, per riconoscere “il coraggio di chi salva vite umane”. Quest’anno tra gli enti sostenitori dell’iniziativa c’è anche ANCI che ha accettato di aderire, riconoscendo il valore umano e civile dei pescatori

siciliani vincitori del premio e, soprattutto, salvatori di molti migranti naufraghi che - senza il loro intervento - sarebbero morti.

Invariata rimane la presidenza della giuria nella persona dello scrittore Andrea Camilleri che anni fa, in una sua prefazione a un libro sull'asilo, faceva un commosso riferimento al Mediterraneo come un "*mare fiorito di cadaveri*".

Tutte le informazioni e il programma dell'evento saranno scaricabili anche dal sito [www.serviziocentrale.it](http://www.serviziocentrale.it)

### **Il futuro regime comune Europeo in materia di asilo**

Il Comitato delle Regioni presso l'Unione Europea ha approvato - nella sessione plenaria dei giorni 9 e 10 aprile - un parere sul *Futuro regime comune europeo in materia di asilo*. Il parere si colloca in Europa come espressione di una voce autorevole. Posizionamento delle realtà locali in merito al processo di armonizzazione operativa dell'asilo che segue quella normativa, raggiunta con l'approvazione di norme comuni (si ricordano, in particolare, le direttive europee - recepite dall'Italia - in materia di accoglienza, qualifiche e procedure).

Il Comitato delle Regioni sostiene un approccio unitario per la gestione della realtà delle migrazioni forzate in Europa: dall'accesso alla procedura per il riconoscimento della protezione internazionale al supporto dei percorsi di integrazione. Il parere riafferma con puntualità che nel relazionarsi alle dinamiche dell'asilo è essenziale mantenere fermi alcuni punti di riferimento, quali: la tutela dei diritti umani e il rispetto della dignità delle persone; l'attenzione alle vulnerabilità emergenti; lo scambio, il confronto e la formazione degli attori, istituzionali e non governativi, impegnati sul campo; il concetto di "accoglienza integrata"; la costruzione di reti a più livelli - locale, nazionale, europeo.

Il parere ha avuto come relatore Antonio Santarella, sindaco di Candela (FG) che - nelle ultime battute dell'iter di approvazione del testo - ha raccolto l'eredità dell'ex sindaco di Viterbo, Gabbianelli, il quale ha scelto di confrontarsi con il Servizio centrale dello SPRAR e con il Dipartimento immigrazione di ANCI.

Il testo del parere è scaricabile dal sito [www.serviziocentrale.it](http://www.serviziocentrale.it) nell'area NEWS.

### **Proposte per migliorare l'integrazione sociale: un'iniziativa dell'Emilia Romagna**

Il progetto regionale "Emilia Romagna, Terra di Asilo", arrivato alla sua terza annualità, sta conducendo un lavoro di coordinamento tra le varie amministrazioni locali (comuni, province e regione), l'associazionismo e i progetti territoriali dello SPRAR.

Uno degli obiettivi che stanno perseguendo in questo periodo è la costruzione di una strategia interassessorile su quattro ambiti "trasversali" relativi ai percorsi di inserimento di richiedenti e titolari di protezione internazionale: residenza, domicilio e accesso ai servizi; tutela della salute; casa; trasporti pubblici; formazione e istruzione. L'obiettivo è l'adozione di politiche e strategie operative che possano rimuovere gli ostacoli (normativi, burocratici, consuetudinari) che impediscono o limitano una positiva integrazione delle persone.

Rispetto a questi cinque temi il progetto territoriale ha prodotto un documento nel quale sono evidenziate le criticità emergenti e le relative proposte per un superamento delle problematiche emerse. Il documento (dietro al quale c'è anche il contributo di diversi operatori dello SPRAR della regione) è stato presentato agli assessorati di comuni, province e della regione.

Per informazioni [progettoregionaleasilo@provincia.parma.it](mailto:progettoregionaleasilo@provincia.parma.it)

[Torna al sommario](#)

### Formazione per il supporto e la riabilitazione delle vittime di tortura

Il CIAC di Parma con la Ausl e lo Spazio Salute Immigrati della Ausl di Parma - in collaborazione con il programma Sa.Mi.Fo. (Salute Migranti Forzati, promosso dal Centro Astalli e della Ausl Roma A) - organizzano il seminario di studi accreditato ECM "*Le vittime di tortura in Italia: una nuova sfida per l'organizzazione sanitaria*", rivolto agli operatori sanitari.

L'incontro si terrà presso la sala civica polifunzionale "I Prati" a Collecchio (Pr), il prossimo 28 giugno dalle 9.00 alle 18.30. Per informazioni: [convegno\\_ciac@yahoo.it](mailto:convegno_ciac@yahoo.it)

### Appuntamenti:

#### 20 giugno 2008: Giornata Mondiale del Rifugiato (World Refugee Day)

Celebrata inizialmente solo in alcuni paesi Africani, la Giornata del Rifugiato si diffonde a livello planetario con la Risoluzione 55/76 adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 4 Dicembre 2000. Alla vigilia del cinquantenario della Convenzione di Ginevra sullo status di Rifugiato del 1951 l'Organizzazione per l'Unità Africana accettò di far coincidere la Giornata Mondiale del Rifugiato con la Giornata Africana del Rifugiato, il giorno 20 giugno. L'internazionalizzazione di questa celebrazione fu quindi voluta come segno di solidarietà con il continente Africano che ospita il numero maggiore di rifugiati e nei confronti dei quali ha tradizionalmente mostrato estrema generosità.

Quest'anno, nel sessantesimo anniversario della Dichiarazione universale dei Diritti umani e, in Italia, della Costituzione repubblicana, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) ha deciso di dedicare la Giornata Mondiale del Rifugiato al tema della protezione, intesa sia come difesa del diritto d'asilo che come riparo ed aiuto umanitario. Per le celebrazioni è stato quindi adottato lo slogan "**Proteggere i rifugiati è un dovere. Essere protetti è un diritto**".

I progetti territoriali dello SPRAR si sono attivati, anche quest'anno, per promuovere la Giornata mondiale del rifugiato organizzando sui loro territori una serie di iniziative di promozione e di sensibilizzazione sul tema. In particolare vogliamo segnalarvi:

- **NAPOLI**, 8 maggio-1 luglio: *Io accolgo un rifugiato*, campagna per la tutela dei richiedenti asilo e rifugiati nella provincia di Napoli con convegni, seminari, rassegna di video/documentari, mostra fotografica, concerti, corsi di cucina etnica. Il programma completo è disponibile su [www.less-onlus.org](http://www.less-onlus.org)
- **VARESE**, 8 giugno/20 giugno: iniziative promosse dall'Istituto Statale Istruzione Superiore Ipsia - Itis e Eda di Varese quali partite di calcio e concerto. Il 20 giugno: allestimento di un punto informativo per la distribuzione di materiale alla cittadinanza.
- **GENOVA**, 13 giugno: all'interno del *Festival SUQ*, "Chef Koumalè" e la cerimonia del caffè, incontro sul tema dei rifugiati, dell'asilo, del difficile processo di pace in medio oriente e delle guerre dimenticate del Corno d'Africa e, a concludere, spettacolo musicale. Il programma completo è disponibile su <http://www.chanceeventi.it/suq/home.htm>
- **CARONNO PERTUSELLA (VA)**, 15 giugno: mostra fotografica e video, aperitivo, esposizione di disegni dei bambini ospitati, animazione per bambini e adulti e materiale informativo sui servizi e sulla condizione del richiedente asilo o rifugiato.

- **BERGAMO**, 17 giugno: proiezione dei documentari "Welcome to Brescia" di Andrea Rossini e "The road to Guantanamo" di Michael Winterbottom e Mat Whitecross. Il programma completo è disponibile su [www.comune.bergamo.it/upload/bergamo/notizie/giornata%20rifugiato%2008\\_4488\\_4093.pdf](http://www.comune.bergamo.it/upload/bergamo/notizie/giornata%20rifugiato%2008_4488_4093.pdf)
- **VITERBO**, 17 e 20 giugno: concerto di Moni Ovadia/Officina Nomade e Rom e Gag . Il programma completo   disponibile su [www.arciviterbo.it](http://www.arciviterbo.it)
- **PARMA**, 19 giugno: presentazione del monitoraggio regionale sulle presenze di richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione sussidiaria e dei dati dello sportello provinciale.
- **FERRARA**, 20 giugno: convegno *Ferrara terra d'asilo 2008*.
- **RIMINI**, 20 giugno: convegno *Provincia di Rimini terra d'asilo? Quali prospettive per i rifugiati*.
- **BOLOGNA**, 20 giugno: iniziativa in Consiglio comunale con testimonianze di rifugiati e proiezione di DVD. In serata *Rifugio Italia*, Performance teatrale con i residenti delle strutture di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati di Bologna; a seguire, concerto di musica folk-popolare con "Dimondi".
- **FERRARA**, 20 giugno: Aperitivo serale con letture di storie di rifugiati, poesie, brani a tema. Seguir  concerto di gruppi locali.
- **RAVENNA**, 20 giugno: *Rifugiarsi allo Spartaco*. I richiedenti asilo e rifugiati di Ravenna incontrano la cittadinanza. Serata conviviale a base di cibi e musica dal mondo, video e dibattiti in libert .

Il programma completo delle iniziative in Emilia Romagna   disponibile su: [www.regione.emilia-romagna.it/wcm/ERMES/notizie/news/2008/giu/giornata\\_mondiale\\_rifugiato.htm](http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/ERMES/notizie/news/2008/giu/giornata_mondiale_rifugiato.htm)

- **BADOLATO BORGO (CZ)**, 20 giugno: il comune e il CIR organizzano la tavola rotonda "Rifugiati: proteggerli   un dovere, essere protetti   un diritto", che si terr  alle ore 17.30 presso la sede del CIR. Per informazioni: [cir.calabria@tiscali.it](mailto:cir.calabria@tiscali.it)
- **PESCARA**, 20 giugno: allestimento di un gazebo per la distribuzione di divulgazione di materiale informativo e gadgets per la sensibilizzazione sul tema dell'asilo.
- **VENEZIA**, 20 giugno: *Confronto su media, rifugiati, diritto d'asilo*, a seguire incontro pubblico con le autorit  locali, operatori e beneficiari del progetto di accoglienza di Venezia, la stampa internazionale e locale; in serata *concerto di Marta Gomez*, cantante colombiana.
- **VERONA**, 20 giugno: incontro pubblico per una corretta informazione e un confronto *sull'Universo Rifugiati*, presso l'Universit  di Verona in via San Francesco. Per informazioni [cir.verona@tiscali.it](mailto:cir.verona@tiscali.it)
- **FIDENZA (PR)**, 21 giugno: inaugurazione mostra fotografica *Sotto lo stesso cielo (i rifugiati nella nostra citt )* e Spettacolo teatrale *Le scimmie verdi*, di Daniele Barbieri e Hamid Barole Abdu.
- **CROTONE**, 21 giugno: partita di calcio e convegno *Proteggere i rifugiati: un dovere costituzionalmente rilevante*.
- **MALNATE (VA)**, 24 giugno: presentazione del libro "*Cittadini Possibili. Un nuovo approccio all'accoglienza e all'integrazione dei rifugiati*".
- **CAGLIARI**, 24 giugno: convegno *Proteggere i rifugiati   un dovere. Essere protetti   un diritto* organizzato da "Associazione Cooperazione e Confronto Onlus".

- **JESI (AN)**, 26 giugno: convegno *viaggiatori, viandanti, rifugiati*. Per informazioni: [casadellegenti@gus-italia.org](mailto:casadellegenti@gus-italia.org)
- **SESSA AURUNCA (CE)**, 30 giugno: convegno-dibattito *Proteggere i rifugiati è un dovere, essere protetti è un diritto*, alle 18.00 presso il Salone dei Quadri della casa comunale.

Per luogo, data e orario delle iniziative [www.serviziocentrale.it](http://www.serviziocentrale.it)

[Torna al sommario](#)

### Altri appuntamenti segnalati dal Servizio centrale

- **ROMA**, 18 giugno: presentazione della ricerca *Presenze trasparenti. Sulle condizioni e i bisogni delle persone a cui è stato negato lo status di rifugiato*. Ore 10.30, Sala Di Liegro, provincia di Roma, via IV novembre 119/A. Per informazioni [astalli@jrs.net](mailto:astalli@jrs.net)
- **TORINO**, 25 giugno: la regione Piemonte (assessorato al Welfare e Lavoro) organizza una giornata di confronto tra le istituzioni, gli enti locali, la prefettura, le associazioni di tutela e lo SPRAR (Servizio centrale e progetti territoriali).
- **RIACE (RC)**, 4 luglio: il comune di Riace, in collaborazione con ASGI e Recosol (Rete Comuni Solidali), promuove il seminario nazionale “La scelta dell’accoglienza”, per una riflessione sulle esperienze di accoglienza decentrata e le sue prospettive. Per informazioni [coordinamento@comunisolidali.org](mailto:coordinamento@comunisolidali.org)

### La storia

#### Un calcio alla sofferenza

Intervista a Patrice Beki Ndeck, a cura dell’operatrice del Centro immigrazione asilo e Cooperazione (Ciac Onlus) Cecilia Marazzi

*Cosa significa vivere in un progetto di accoglienza per rifugiati? Ci puoi descrivere il percorso che hai svolto?*

Vivere in un progetto di questo tipo significa vivere con un po’ di speranza per il futuro, per chi esce da episodi molto difficili e si è trovato costretto a fuggire dal proprio paese.

Sono entrato nel progetto nel Novembre 2006 come richiedente asilo. Mi ero rivolto allo Sportello Rifugiati del Ciac nel maggio 2006 per avere una consulenza giuridica sulla domanda di asilo politico e una possibilità abitativa.

Ciac mi ha assistito giuridicamente lungo tutta la procedura di asilo: dal primo accompagnamento in questura fino al riesame con il quale ho finalmente ottenuto il riconoscimento della protezione. Infatti la Commissione di Milano mi ha riconosciuto lo status di rifugiato solo in seguito a un riesame e a accertamenti effettuati nel paese di origine che non aveva svolto in prima istanza!

Nel progetto “Terra d’Asilo” ho potuto avere accesso a servizi importanti. Innanzitutto l’alloggio. Ho potuto effettuare esami e certificazioni mediche importanti, anche utili alla mia attività agonistica, anche quando, una volta ottenuto il riconoscimento dello status di rifugiato, non avevo più diritto all’esenzione dalle spese sanitarie. Durante la permanenza nel progetto ho frequentato un corso di formazione professionale dopo il quale ho potuto avere un contratto di lavoro come magazziniere, anche se, nel Luglio 2007, quando ho partecipato al master del Livorno Calcio, la mia assenza di una settimana dal lavoro mi è costata un licenziamento! Ma non potevo certo rinunciare a questa possibilità che mi ha riaperto la strada del calcio.

Durante l'accoglienza nel progetto ho svolto, e sto svolgendo il Servizio Civile Volontario per cittadini migranti finanziato dalla Regione Emilia Romagna. Sono impegnato 25 ore settimanali nell'apertura del Centro Multimediale dei Rifugiati Nelson Mandela, uno spazio culturale aperto da Ciac Onlus con la collaborazione della Casa Editrice Feltrinelli e ICS. Questo impegno, anche se non mi rende una entrata economica significativa, mi permette di portare avanti gli allenamenti e mi ha permesso di poter continuare gli impegni nei Crociati Noceto, una squadra locale di serie D presso la quale ero tesserato nella scorsa stagione. Un lavoro di 8 ore al giorno non mi avrebbe lasciato spazio per portare avanti la mia passione.

### ***Ci puoi descrivere la vita in una casa di accoglienza?***

Vivevo insieme a altri 3 rifugiati in un piccolo appartamento nel comune di Sala Baganza. La difficoltà più grande l'ho incontrata quando vivevo con persone che non parlavano francese e italiano: la comunicazione non passava! Devo aggiungere che i beneficiari di un progetto sono persone fortunate. Molti di noi rifugiati non hanno un posto letto dove dormire. I rifugiati che fanno parte del progetto "Terra d'Asilo" hanno possibilità di inserimento sociale che gli altri non hanno. L'ampliamento delle possibilità di accoglienza sarebbe una buona soluzione al problema della difficile e incerta condizione in cui vivono molti titolari di protezione internazionale e richiedenti asilo.

### ***Ci puoi parlare del rapporto con gli operatori del Ciac nello svolgimento di un percorso così complesso?***

Appena arrivato, per una persona che non conosce la lingua e ha una paura atroce di tornare nel suo paese, devo dire che ero molto diffidente. E' servito un po' di tempo prima che io mi potessi fidare conoscendo gli operatori e scoprendo che ci mettono loro stessi per fare andare bene le cose.

### ***Alla fine di un percorso così difficile, ora cosa ti trovi ad affrontare?***

La cosa più difficile da risolvere per me è stato e lo è ancora vivere lontano dalla mia famiglia. In queste ultime settimane che il progetto è finito per scadenza dei termini, dopo una proroga dell'accoglienza di ulteriori 6 mesi, mi trovo a affrontare la vita con qualche difficoltà in più, di tipo economico! Vivo comunque in un appartamento messo a disposizione dalla squadra in cui ero tesserato.

Sono contento del risultato ottenuto nel confronto con la FIGC. Abbiamo ottenuto il rispetto e l'applicazione della legge e dei diritti di un rifugiato. Non conoscevo l'esistenza di questo diritto. Sono gli operatori del CIAC che mi hanno informato dell'art. 17 della Convenzione di Ginevra che prevede l'equiparazione dei rifugiati ai cittadini italiani nello svolgimento delle attività di lavoro dipendente. Questo diritto, che trovo profondamente coerente con quella che è la condizione del rifugiato nel paese che lo protegge, ha riacceso la mia speranza di poter svolgere la professione di calciatore in questo paese. Sono contento perché non è stato facile: sono serviti 9 mesi di impegno senza sosta degli operatori del CIAC, di Michele Patroni Griffi del Servizio Centrale che ha tenuto i rapporti con la FIGC, e dell'Associazione Calciatori Italiani. Una battaglia vinta!

[Torna al sommario](#)

## **Approfondimenti**

**Al servizio dei richiedenti protezione internazionale nei Centri di Accoglienza governativi**

**Intervista a Soran Ahmad, responsabile unità CARA del Servizio centrale**

***Come si è sviluppata la presenza del Servizio centrale all'interno dei Centri di accoglienza governativi?***

Nel 2007, come tutti gli anni, migliaia di immigrati sono transitati e sono stati accolti presso i Centri di Accoglienza governativi, tra questi circa 12.000 sono stati ascoltati dalla Commissione Territoriale di competenza in quanto avevano inoltrato la richiesta per il riconoscimento dello status di rifugiato. Il Servizio Centrale grazie alla convenzione stipulata con il Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione del Ministero dell'Interno ha istituito al proprio interno un settore specifico con il compito di monitorare e offrire supporto agli enti locali che hanno avuto accesso al fondo nazionale per l'asilo e che hanno attivato i servizi previsti dall'art.11 comma 2 del d.p.r. 303\2004 ovvero servizi di insegnamento della lingua italiana, assistenza legale, supporto psico-sociale e informazioni sul rimpatrio volontario.

### ***Che prospettive si aprono ora?***

Il Servizio Centrale, in accordo con il Ministero dell'interno, le Prefetture competenti e gli enti locali, hanno inteso realizzare, supportandoli, un consolidamento organico dei servizi offerti all'interno dei centri. Fra i nostri compiti prioritari vi è quello della promozione e dell'organizzazione di corsi di formazione a favore degli operatori dei centri di accoglienza, la possibilità di creare momenti di confronto fra gli operatori dei vari Centri allo scopo di omogeneizzare la qualità dei servizi sulla base di standard comuni e attraverso la messa in rete dei vari attori coinvolti.

### ***Quali sono gli strumenti che la professionalità del Servizio centrale porta all'interno dei Centri?***

Insieme ad UNHCR ed ASGI stiamo ultimando una raccolta normativa ad uso degli operatori dei centri di accoglienza, che permetterà loro di avere uno sguardo d'insieme sulla giurisprudenza e sulla normativa nazionale ed internazionale in materia del di asilo. Stiamo realizzando, inoltre, una guida per rifugiati ed un DVD in diverse lingue attraverso i quali verranno fornite informazioni essenziali ed orientamento di base per i rifugiati, per le persone che hanno ottenuto una forma di protezione e per i richiedenti protezione internazionale all'interno dei Centri. Lo sviluppo e l'utilizzo di questi strumenti rientra nell'ottica del miglioramento e potenziamento dei servizi offerti fortemente voluto dal Ministero dell'Interno e dall'ANCI. La strada è quella della messa in rete, in forma integrata, di tutti i soggetti del territorio interessati, così come già avviene nello SPRAR, miscelando i servizi offerti fuori e dentro ai centri ed evitando inutili sovrapposizioni di competenze e attività. I Centri non devono essere un corpo estraneo nel territorio.

### ***E quali le criticità, se ce ne sono, e le prospettive?***

Per il volume e la complessità del lavoro che svolgiamo avremo bisogno di maggiori risorse, in particolare risorse umane. Dobbiamo intervenire soprattutto nella corretta gestione del tempo che rimane vuoto tra le fasi della procedura di protezione internazionale dei richiedenti, migliorando i servizi di animazione a tal scopo dedicati. Per ottenere questo è necessario affiancare e supportare gli Enti locali, in accordo con le Prefetture. Si tratta di un tipo di intervento cruciale. I richiedenti, durante il periodo di attesa soffrono facilmente di alienazione, dobbiamo riempire il vuoto dell'attesa con iniziative e servizi che accrescano la motivazione e l'autostima del richiedente.

### ***Quale è stato, nello sviluppo di questo nuovo ambito di intervento il ruolo del Ministero dell'Interno?***

Il Ministero è l'istituzione che ha la responsabilità dei centri di accoglienza e, grazie ad una convenzione con l'ANCI, è stato affidato al Servizio Centrale il compito di supportare gli enti locali che hanno attivato i servizi all'interno dei centri di accoglienza. Questo ruolo d'impulso ha dato una maggiore forza al nostro operato, da sempre in stretta collaborazione con il Ministero. Il ruolo svolto dal Servizio Centrale da sempre in accordo con le principali organizzazioni e associazioni a tutela dei rifugiati (UNHCR, Caritas, OIM, CIR, ARCI, ASGI) è molto più che una semplice mediazione fra i vari soggetti coinvolti, istituzioni, associazioni presenti nei Centri, è una forma di implementazione degli stessi servizi. La partita si gioca su un terreno delicato. Per noi è quindi un

grande risultato portare avanti il concetto del Sistema di protezione. in questa maniera si crea una continuità tra le attività in materia di diritto d'asilo, dall'arrivo dei potenziali richiedenti protezione internazionale, sino alla loro integrazione su territorio. inoltre possiamo pensare di fare un lavoro ancora più interessante attraverso la banca dati al fine di conoscere, ad esempio, lo stato della persone, le loro effettive esigenze, le loro possibili professionalità, in modo che sia semplificato il passaggio all'integrazione attraverso lo smistamento calibrato sulle effettive necessità e potenzialità del rifugiato sul territorio. Anche quest'anno, tramite ANCI e grazie all'8x1000, contiamo di potenziare ulteriormente il nostro comune sforzo attraverso un aumento dell'organico dell'unità CARA.

[Torna al sommario](#)

## **Statistiche**

**2007**

<b>Presenti/Accolti nello SPRAR</b>	<b>6284</b>
<b>Usciti per integrazione</b>	<b>1242</b>
<b>Rimpatriati</b>	<b>83 (beneficiari SPRAR e OIM esterni)</b>
<b>Principali nazionalità</b>	<b>Eritrea, Etiopia, Costa d'Avorio</b>

[Torna al sommario](#)